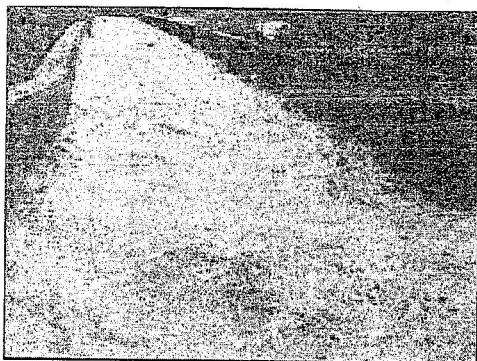


Fiume Sarno. L'ente inizia i sopralluoghi per decidere dove installare gli impianti

Vasche di laminazione: la priorità dell'Arcadis



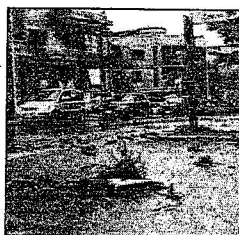
Dissesto idrogeologico, allagamenti ed inondazioni: partono i sopralluoghi tecnici dell'Arcadis sui territori interessati per valutare la futura localizzazione delle vasche di laminazione previste dal grande progetto del Fiume Sarno. A mettere fine ai dannosi ritardi nella previsione dei lavori, è direttamente il commissario dell'Agenzia Regionale di Difesa del Suolo, Flavio Cioffi, all'indomani del maltempo che ha inondato e messo a soqquadro intere città nel Napoletano e nel

Salernitano. Infatti, il commissario Cioffi ha dato il via ai sopralluoghi tecnici per verificare le istanze dei cittadini sulla localizzazione delle vasche è previsto nell'ambito delle quattro "priorità" funzionali previste nella strategia di riassetto idraulico-morfologico dei Comuni interessati alla bonifica del fiume Sarno. Un'iniziativa intrapresa dall'Arcadis per recuperare tempo e mettere un freno ai tanti ritardi: "In merito alla localizzazione delle vasche di espansione necessarie a mettere al riparo i cittadini del comprensorio del Sarno dal costante rischio di inondazioni, stiamo verificando la possibilità tecnica di venire il più possibile incontro alle esigenze dei cittadini dei Comuni a monte" continua "Proprio al fine di valutare le proposte del territorio, soprattutto in ordine alla ubicazione delle vasche, partiranno la settimana prossima nuovi sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Arcadis: se dalle verifiche emergerà l'effettiva possibilità di ricevere le istanze, certamente faremo il possibile per venire incontro alle esigenze dei cittadini e rendere le infrastrutture il meno invasive possibile. Ciò, però, da cui partiamo e che rappresenta una esigenza prioritaria e imprescindibile, tanto da essere il fondamento stesso del Grande progetto, è la sicurezza del territorio in ordine agli eventi connessi alle alluvioni: gli interventi previsti dal progetto sono fondamentali per la riduzione del rischio idraulico del comprensorio. Si tratta, infatti, di un bacino con 800mila abitanti che va considerato nella sua interezza: naturalmente l'Agenzia andrà avanti nella realizzazione del Grande progetto seguendo, come è stato fatto fino a questo momento anche attraverso la Conferenza dei servizi, la logica del confronto con il territorio". Il Grande progetto prevederà "quattro priorità" funzionali per il riassetto idraulico-morfologico del territorio con il completamento della riqualificazione idraulica ed ambientale del basso corso del fiume Sarno attraverso la realizzazione della seconda Foce - ovvero - mediante la modifica dell'opera idraulica denominata "traversa di Scafati", il recupero del Canale Bottaro e dei suoi piccoli affluenti situato tra i comuni di Scafati, Sant'Antonio Abate e Pompei, di una parte del Canale Conte Sarno interessato ai comuni di Castellammare e Torre Annunziata e la riqualificazione dell'ambito costiero interessato dalla nuova foce. Prima tappa, resta, la realizzazione del sistema di vasche di laminazione ed aree di espansione controllata per il trattenimento a monte dei volumi di piena, seguita dalla sistemazione idraulica di alcuni tratti del reticolo principale e minore con contestuale bonifica dei sedimenti e la riqualificazione dell'ambiente fluviale. Infine ci sarebbe la successiva attivazione di misure finalizzate ad attività di monitoraggio e di Protezione Civile.

Vincenzo Vertolomo

Il consigliere D'Auria: "I disagi dipendono dalla posizione geografica della città, evitiamo ogni strumentalizzazione"

Allagamenti: il sindaco Mauri allerta il centro operativo



Disagi e allagamenti: a seguito delle piogge torrenziali di ieri mattina, si sono verificati in tutto il territorio angrese una serie di disagi provocati da allagamenti in alcune arterie stradali della città. L'amministrazione ha immediatamente allertato il Centro Operativo Comunale presieduto dallo stesso primo cittadino, che ha provveduto ad effettuare una serie di interventi per tamponare i disagi con il prezioso ausilio della Protezione Civile e della Polizia Municipale. "I disagi che hanno colpito la città non sono dovuti ad una mancanza di manutenzione delle caditoie. Non dimentichiamo che Angri sorge ai piedi dei Monti Lattari e che quindi soffre delle problematiche proprie della sua collocazione geografica - ha dichiarato il consigliere comunale Domenico D'Auria - Per

quel che riguarda le esondazioni del Rio Squazzatoio e del Canale San Tommaso abbiamo più volte sollecitato il Consorzio di Bonifica ad intensificare gli interventi di dragaggio e bonifica degli alvei e delle sponde. Purtroppo il comune di Angri non ha competenza diretta su questi interventi. Anche per quanto riguarda le strade allagate dai detriti, gran parte di esse è di gestione provinciale. Dispiace notare che mentre operatori e cittadini si sono prodigati per tamponare la situazione, i soliti noti ne hanno quasi goduto imputando a questa amministrazione addirittura la responsabilità del maltempo. Approfitto per ringraziare sentitamente i volontari della Protezione Civile che stanno ancora lavorando per assicurare l'incolumità dei nostri concittadini. Sono questi i veri angresi".